

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ADUNANZA XV 29 settembre 2015

Presidenza: Piero FASSINO
Alberto AVETTA

Il giorno 29 del mese di settembre dell'anno duemilaquindici, alle ore 9.30, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e, per la restante parte, del Vicesindaco Metropolitano Alberto AVETTA e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso in data 24 settembre 2015 recapitato, insieme con l'ordine del giorno, ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on line.

Sono intervenuti il Sindaco del Consiglio Metropolitano, in qualità di Presidente, Piero FASSINO ed i Consiglieri:

Gemma AMPRINO – Alberto AVETTA – Vincenzo BARREA – Francesco BRIZIO – Eugenio BUTTIERO – Mauro CARENA – Domenico CARRETTA – Maria Lucia CENTILLO – Dimitri DE VITA – Domenica GENISIO – Antonella GRIFFA – Marco MAROCCO – Claudio MARTANO – Roberto MONTA' – Michele PAOLINO – Cesare PIANASSO – Andrea TRONZANO.

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Barbara Ingrid CERVETTI.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 2 "AMT OVEST", Zona 3 "AMT SUD", Zona 4 "AMT NORD", Zona 6 VALLI SUSA E SANGONE", Zona 8 "CANAVESE OCCIDENTALE", Zona 10 "CHIVASSESE".

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA XV DEL 29 SETTEMBRE 2015

Il presente resoconto stenografico, redatto su n. 21 pagine interne, esclusa la copertina, è relativo ai seguenti documenti:

NUM.	OGGETTO	PAG.
1	Zona omogenea 4 “Area Metropolitana Torino Nord”. Progetto di sperimentazione per la partecipazione e la condivisione nella programmazione di specifiche funzioni della Città Metropolitana. Prot. n. 28966/2015	5-8
2	Riconoscimento di debito fuori bilancio. Lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza dell’alveo del torrente Stura di Viù in corrispondenza dell’attraversamento viabile della S.P. n. 32 – Km. 18+400 – Nei Comuni di Lemie e Viù (Ordinanza del Commissario Prefettizio del Comune di Lemie n. 3/15 del 30/06/2015). Prot. n. 27914/2015	9-10
3	Art. 193 (salvaguardia degli equilibri generali di Bilancio) e art. 194 (riconoscimento debiti fuori bilancio) del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. – articolo 1 ter D.L. 78/2015 (Legge 125/2015). Prot. n. 28072/2015	11-13
4	Collegio dei Revisori dei Conti della Città Metropolitana di Torino. Nomina dei tre componenti. Prot. n. 28878/2015	14-15
5	Accordo di programma, stipulato ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. 267/00 e dell’art. 15 della L.R. 28/07, in attuazione della legge 104/92 tra i Comuni e le Unioni dei Comuni della Val Susa e Val Sangone, Scuole e Agenzie Form., Asl To 3, UST e Città Metropolitana di Torino. Prot. n. 22936/2015	16-17
6	Agenzia della mobilità piemontese. Approvazione convenzione per trasferimento contratto di servizio di trasporto pubblico locale. Prot. n. 28491/2015	18-19
//	Varie ed eventuali.	20

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA XV DEL 29 SETTEMBRE 2015

(I lavori del Consiglio Metropolitanano hanno inizio alle ore 9.55)

Come previsto dall'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitanano, il Vicesindaco Metropolitanano, Avetta, apre la seduta e, accertata con l'assistenza del Segretario Generale la presenza del numero legale, come previsto dall'art. 6, comma 3, inizia la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

AVETTA – Vicesindaco Metropolitanano : “Il Sindaco Fassino è stato trattenuto all'università, ma presto ci raggiungerà in aula. Intanto salutiamo i colleghi Portavoce delle Zone omogenee.

Iniziamo i lavori del Consiglio con la deliberazione prot. n. 28966/2015. Gli Uffici mi dicono che nella deliberazione prot. n. 28878/2015, avente per oggetto la nomina dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti ed iscritta nell'ordine del giorno come prima deliberazione da trattare, c'è un errore. Questo documento deve essere approvato dopo la deliberazione sugli equilibri di Bilancio. Pertanto invertiamo l'ordine di trattazione delle deliberazioni.”

Zona omogenea 4 “Area Metropolitanana Torino Nord”.
Progetto di sperimentazione per la partecipazione e la condivisione nella programmazione di specifiche funzioni della Città Metropolitanana.

Prot. n. 28966/2015

Il **Vicesindaco Metropolitanano, Avetta**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



AVETTA – Vicesindaco Metropolitanano : “Questa deliberazione, molto importante, è oggetto di sperimentazione. Mi rivolgo soprattutto ai colleghi delle zone omogenee. Con questo atto, dal punto di vista sperimentale, cominciamo a “dare gambe” a ciò che abbiamo scritto nello Statuto, ovvero la massima condivisione e partecipazione degli obiettivi che la Città Metropolitanana si è data con le zone omogenee. Abbiamo deciso di partire d'intesa con la Zona omogenea 4 “Area Metropolitanana Torino Nord” per una zona omogenea molto piccola, con pochi Comuni – se non sbaglio, sette Comuni –, in maniera tale da avviare una sperimentazione utile a tutti, anche dal punto di vista del prosieguo dell'azione di condivisione delle politiche della Città Metropolitanana con le proprie Zone omogenee.

Vi chiedo di concentrare l'attenzione sul deliberato perché c'è un refuso.

Sto parlando del punto 1 ove si parla della partecipazione e della condivisione di tre zone nella programmazione delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana inerente la rete stradale, la rete scolastica e l'ambiente. In realtà si intende "edilizia scolastica", non "rete scolastica", perché in quest'ultimo caso si parlerebbe di programmazione dell'attività didattica.

Al punto 2, inoltre, compare due volte la parola "esercizio". La formulazione finale e corretta del capoverso sarà: "le modalità di partecipazione e di esercizio delle predette funzioni." Ripeto, si tratta di una deliberazione importante, perché in questo modo cominciamo a dare gambe alle previsioni statutarie. Apro la discussione."

Il Vicesindaco Metropolitan, Avetta, dà la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.

BARREA : "Come ha detto il Vicesindaco Metropolitan, Avetta, questa è una deliberazione importante, una deliberazione di indirizzo alla quale faranno seguito gli atti. Di fatto, si tratta di una convenzione tra la Città Metropolitana e l'Unione dei Comuni (la convenzione con la Città di Leinì, che fa parte dell'Unione dei Comuni, ma è convenzionata) per dare atto ad uno dei principi più importanti su cui ci siamo battuti in questi due anni, ovvero l'attuazione della Città Metropolitana.

Credo si rivelerà una sfida interessante nel corso della quale sarà necessario compendiare gli interessi generali con gli interessi particolari. Penso si dovrà fare in modo che questo avvenga nel rispetto delle funzioni della Città Metropolitana e del ruolo svolto dai Consiglieri Metropolitan e dai Consiglieri delegati Metropolitan. Ritengo sia un passaggio importante, uno sprone per altre zone omogenee. Per la prima volta, un Ente sovraterritoriale prova a rapportarsi ed organizzarsi dal punto di vista funzionale su base territoriale. E questo penso sia interessante.

Come ha anticipato il Vicesindaco Metropolitan, Avetta, non solo si tratta di una sperimentazione, ma di un vero e proprio progetto-pilota con tutti i limiti del progetto-pilota e della sperimentazione. Un anno fa, quando ragionavamo sullo Statuto, nessuno avrebbe scommesso un centesimo sul fatto che gli articoli sul decentramento delle funzioni avrebbero avuto gambe. Di solito, quando si scrivono queste cose rimangono poi lettera morta.

In questo caso abbiamo la possibilità di sperimentare una nuova modalità di rapporto con il territorio. Chi di noi svolga sul territorio un ruolo amministrativo, o sia stato Sindaco, sa bene che il rapporto con l'Ente di coordinamento sull'area territoriale, di solito, è sempre un rapporto indiretto; ci si relaziona in maniera politica. In questo caso, invece, proviamo un nuovo percorso. Invito tutte le parti – soprattutto le zone omogenee – a vivere questa esperienza come un'opportunità, un'occasione, e in tutto quello che faremo, a partire dalla convenzione, chiedo a tutti uno sforzo: cercare di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno. Ogni volta che si affronta questo tema c'è sempre qualcuno che dice "si potrebbe fare di più", ma il semplice fatto che si stia già facendo è qualcosa di assolutamente eccezionale. È la prima volta e penso possa essere uno spunto interessante per il futuro della Città Metropolitana. Bisogna viverlo per quello che è, ma non dobbiamo pensare che in questa

maniera la Città Metropolitana possa snaturarsi, sarebbe inutile oltre che dannoso. Dobbiamo considerare questa occasione come una grande opportunità per il territorio, in maniera tale che quest'ultimo possa organizzarsi ed essere partecipe dell'azione della Città Metropolitana, non soltanto nella Conferenza Metropolitana a cui partecipano i Sindaci (un'importante Conferenza di programmazione), ma anche nell'azione quotidiana dello svolgimento delle funzioni (qualcuna è stata citata, più che ambiziosa come scelta), funzioni che si devono organizzare quotidianamente nel rapporto con i competenti Consiglieri delegati, con gli organismi della Città Metropolitana e con i funzionari che, tutti i giorni, si occupano dello svolgimento di queste funzioni.”

Il Vicesindaco Metropolitan, Avetta, dà la parola alla Consigliera delegata Amprino.

AMPRINO : “Proprio ieri si è riunita la cabina di regia per discutere il progetto “Corona Verde”, un progetto di eccellenza della Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana. In quel contesto, venendo meno la possibilità del contributo significativo FESR che transitava tramite la Regione, si è discusso dell'importanza di operare di concerto con i Comuni del territorio, la Città Metropolitana e ogni Ente che in qualche modo abbia seguito questo progetto. Tra le espressioni e gli ambiti segnalati c'è anche l'ambiente. Di certo la sperimentazione può intercettare questo, che è già un progetto, quindi la condivisione di un percorso è possibile. Credo sia davvero un passo importante, nella direzione giusta, tra il Consiglio, la Città Metropolitana e le Zone omogenee.”

Il Vicesindaco Metropolitan, Avetta, dà la parola al Consigliere Metropolitan Marocco.

MAROCCO : “Come sapete bene, abbiamo sempre dedicato molta attenzione all'interazione e alla partecipazione degli Enti con i cittadini. Accogliamo quindi con favore questo tipo di azione e anticipiamo il nostro voto a favore.”

Il Vicesindaco Metropolitan, AVETTA, dà la parola al Portavoce della Zona omogenea 4 – “Area Metropolitana Torino NORD”, Emanuele De Zuanne.

DE ZUANNE (Sindaco Comune di Volpiano) : “Come detto dal Consigliere Metropolitan Barrea, il tentativo nasce dal processo formativo della Città Metropolitana. Come è stato ricordato più volte, in tutto quello che è stato deciso fino ad oggi si riscontra la necessità di avvicinare i territori. Tutto il processo formativo riguardava proprio avvicinare i territori per farli sentire partecipi e attraverso questo sistema si cerca di mettere in atto tale intendimento. È un percorso sperimentale, ma si spera non si tratti solo questo; auspichiamo vada a buon fine, ma soprattutto che le altre Zone omogenee aderiscano ad un modello di questo tipo, perché solo così si verificherebbe quel riavvicinamento che le modalità di formazione della

Città Metropolitana avevano tolto. Non ripeterò il concetto di Enti di secondo livello e la lontananza dai cittadini. In questo modo potremmo recuperare il rapporto con la cittadinanza.

Vincenzo Barrea è stato Presidente dell'Unione – che insiste sei Comuni su sette di quest'area – io ero il suo Vicepresidente. È logico che anche nelle Unioni, specialmente in un'area come la nostra (a differenza dell'Unione obbligatoria che veniva imposta ai piccoli Comuni, la nostra è un'Unione volontaria), sforzarsi di mettersi assieme non è mai cosa di poco conto. Significa sacrificio e mettere da parte il nostro campanile. I tempi, però, richiedono quello. La sfida è di noi Amministratori e se non riusciamo a mettere da parte il campanile, probabilmente non andremo da nessuna parte, anzi, il campanile ce lo tolgono proprio. Ben venga che lo Statuto preveda la possibilità di approvare una sperimentazione come questa. E poi la partita dovrà essere giocata dai giocatori e quindi sarà nostro compito mettere in campo azioni adeguate in maniera tale da ottenere un risultato positivo.”



Il **Vicesindaco Metropolitano, Avetta**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – De Vita – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Riconoscimento di debito fuori bilancio. Lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza dell'alveo del torrente Stura di Viù in corrispondenza dell'attraversamento viabile della S.P. n. 32 – Km. 18+400 – Nei Comuni di Lemie e Viù (Ordinanza del Commissario Prefettizio del Comune di Lemie n. 3/15 del 30/06/2015).

Prot. n. 27914/2015

Il **Vicesindaco Metropolitan, Avetta**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



AVETTA – Vicesindaco Metropolitan : “Alla base di questa deliberazione c'è un'ordinanza del Commissario Prefettizio.”

Il **Vicesindaco Metropolitan, Avetta**, dà la parola, per l'illustrazione della deliberazione suindicata, al Consigliere delegato Carena.

CARENA : “Il 13 e il 14 giugno 2015, un evento alluvionale ha colpito il territorio del Comune di Viù, in particolare il ponte. Sotto specifiche indicazioni, e a seguito dell'ordinanza emessa il 7/7/2015 dal Commissario Prefettizio di Lemie (che ha attivato la procedura di somma urgenza per l'esecuzione dei relativi lavori), a firma di un nostro tecnico e del dirigente del Servizio Infrastrutture è stato redatto un verbale di constatazione dello stato effettivo e della realizzazione di somma urgenza.

Abbiamo considerato l'intervento un debito fuori bilancio, perché quando si è verificata l'alluvione il Bilancio non era ancora approvato (l'abbiamo approvato poi il 29 luglio 2015). Siccome non ci si trovava nelle condizioni di ricorrere ai fondi, che al momento non erano presenti nel Bilancio, si è ricorsi alla procedura della somma urgenza perché si trattava di lavori improcrastinabili. Tutto questo è certificato dalla documentazione (agli atti del fascicolo) e può essere oggetto di ulteriore approfondimento.

Stiamo parlando di 40.000 euro di debito fuori bilancio, che vogliamo riconoscere, perché si è trattato di un problema di natura tecnica. Ovviamente il parere dei Servizi, che corrispondono al Servizio Finanziario e al Servizio Tecnico, è favorevole.”



Il **Vicesindaco Metropolitano, Avetta**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

Non partecipano al voto = 1 (Pianasso).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – De Vita – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Art. 193 (salvaguardia degli equilibri generali di Bilancio) e art. 194 (riconoscimento debiti fuori bilancio) del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. – articolo 1 ter D.L. 78/2015 (Legge 125/2015).

Prot. n. 28072/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Consigliere delegato Carena.



CARENA : “Avete a disposizione i relativi atti. In ossequio alla legge n. 267/2000 e al Decreto Legge n. 78/2015, poi convertito con la legge n. 125/2015, portiamo all’esame del Consiglio Metropolitano la variazione di Bilancio e la salvaguardia degli equilibri generali di Bilancio. Mi permetto (come mia abitudine) di cercare di sintetizzare alcuni punti salienti per non rubare troppo tempo alla discussione. Naturalmente, il sottoscritto e il responsabile dell’Ufficio siamo assolutamente disponibili per qualsiasi approfondimento si rendesse opportuno o necessario.

Nella situazione in cui ci troviamo, in questo momento, per quanto riguarda le variazioni, gli incassi relativi all’IPT stanno numericamente crescendo. Stiamo parlando di vetture di segmento medio, di medio settore. Nonostante dal punto di vista numerico si evidenzia una maggiorazione delle vendite di automobili, non si riscontra un grande incremento.

L’RC Auto, invece, continua ad evidenziare una flessione, il tutto complicato da difficoltà di controllo delle assicurazioni on line, delle assicurazioni che riguardano soltanto un periodo dell’anno o di coloro – e mi spiace dirlo – che proprio non stipulano alcuna assicurazione per ragioni economiche, ma che comunque non contribuiscono all’incremento di questa nostra voce di assoluta importanza. Continua invece a determinarsi quel principio, che io definisco di “finanza derivata al contrario”, in base al quale siamo noi che inviamo dei soldi allo Stato grazie alle nostre competenze e incassi.

Prendiamo come periodo di riferimento il biennio 2015/2016.

Abbiamo rimodulato l’esigibilità del credito e relativa maturazione degli stati di avanzamento: la rimodulazione della competenza dal 2015 al 2016, del periodo di riferimento dell’esigibilità del credito e relativa maturazione. Tutto questo in virtù di un Bilancio che, al momento, continua ad essere soggetto ad una serie di variabili normative.

Si tratta di maggiori devoluzioni sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento delle opere di manutenzione straordinaria dell’Istituto Beccari di Torino (120.000 euro per l’ampliamento delle cucine); incremento dello stanziamento del teleriscaldamento (522.000 euro a seguito della ridefinizione del quadro economico del progetto della gestione calore); incremento dello stanziamento per incarichi di ricerca e comunicazione riferiti al Piano Strategico Territoriale (42.000 euro); integrazione dello stanziamento per maggiori spese IVA, non riconosciuta dall’Unione Europea, per il

Progetto SINCRO (15.000 euro); modificazione dell'intervento del Bilancio 2015 (relativamente al periodo compreso tra il 1° ottobre 2015 e 31/10/2015 e anno 2016) per lo stanziamento del contratto TPL. Fino al 30/10/2015, i contratti sono stati gestiti e le relative prestazioni sono state pagate dalla Città Metropolitana, in buona sostanza con un servizio diretto tra Città Metropolitana e azienda di servizi. Dopodiché si trasferirà il tutto all'Agenzia per la Mobilità – ma lo affronteremo in una deliberazione successiva – che, a sua volta, pagherà il servizio a favore delle aziende. In buona sostanza, sul nostro Bilancio, non risulterà più afferente la prestazione di servizi come riportata attualmente, viceversa sarà rappresentata dai trasferimenti all'Agenzia stessa con conseguente modifica di un codice del Bilancio. Trasferiremo i finanziamenti all'Agenzia, finanziamenti che transiteranno sul nostro Bilancio.

C'è uno stanziamento per la realizzazione di servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa, finanziato dalla Regione Piemonte, per 273.720 euro. Ci sono maggiori trasferimenti dalla Regione Piemonte per le funzioni in materia di formazione professionale, quella che, semplificando, posso chiamare "direttiva disoccupati". Ci sono delle somme per il 2015 e per il 2016.

Maggiori trasferimenti dalla Regione Piemonte per interventi di politica attiva del lavoro destinati ai lavoratori colpiti dalla crisi, in particolare per prestazioni professionali e specialistiche che determinino la realizzazione delle singole attività (1.851.000 euro).

Maggiori trasferimenti dalla Regione Piemonte per l'attivazione di cantieri di lavoro (183.646 euro).

Maggiori trasferimenti Regionali da destinare all'inserimento lavorativo dei disabili (2.516.950 euro).

Applicazione di 50.000 euro di avanzo di amministrazione, che era vincolato, e conseguenti economie di spese registrate a fronte di trasferimenti Regionali in materia di Cultura.

Vi sono poi altre variazioni, di importo contenuto, che derivano da rimodulazioni di tempistiche per la realizzazione di interventi effettuati tra il 2015 e il 2016 assolutamente ininfluenti per la salvaguardia degli equilibri di Bilancio.

Come riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio non abbiamo nulla di significativo, se non alcune sentenze passate in giudicato, per un importo complessivo di 7.800 euro. Il capitolo può destare interesse, ma le somme si riferiscono ai bollettini MAV e ANAC, pervenuti nel 2014 (importo complessivo 425 euro), ma impegnati e liquidati nel 2015.

In ultima analisi mi interessa precisare una questione.

A seguito delle variazioni oggetto del provvedimento e di tutto ciò che è relativo al discorso delle variazioni di Bilancio e della salvaguardia degli equilibri, il Bilancio – lo dico perché ragiono ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 – va aggiornato nei relativi stanziamenti. L'art. 1 ter del D.L n. 7/2015 prevede che l'Ente, nel caso in cui debba gestire i primi mesi del 2016 in esercizio provvisorio, non debba utilizzare gli stanziamenti dell'annualità 2016, approvati in sede di Bilancio con le relative variazioni, ma debba, invece, ribaltare gli stanziamenti del 2015 sul 2016.

Questa previsione, che è una previsione normativa, a mio modesto parere, e secondo il parere più autorevole degli esperti dei nostri Uffici, dovrà essere oggetto di una revisione ministeriale, perché così è di difficilissima attuazione e non solo per noi.

Richiamando il D.Lgs. 267/2000 e tutte le situazioni di difficoltà amministrativa, al Bilancio redatto (quello approvato il 29 u.s. ai sensi del D.L. n. 118/2011, che oggi riapproviamo solo a fini conoscitivi), deve essere riconosciuta anche una valenza autorizzatoria che ci consenta di operare nel 2016 in esercizio provvisorio, altrimenti ci ritroveremo di nuovo a ricorrere alle somme urgenze con la conseguente paralisi del nostro Ente.

Questo è il quadro normativo al quale ci riferiamo in questa difficilissima situazione. Ovviamente, nel rispetto delle norme e della materia giuscontabile, qualora non si faccia chiarezza, non potremmo evitare anche danni patrimoniali. Mi pare però che il Sindaco della Città Metropolitana, presso l'ANCI e presso altre sedi politiche, stia lavorando in maniera tale da poter contare su dei macro riferimenti. Al momento parrebbe che non si realizzerà il ribaltamento del famoso taglio sul nostro Bilancio e sul Bilancio degli altri Enti locali (due miliardi di euro rispetto al miliardo di quest'anno). Auspichiamo chiarezza circa le modulazioni dei Bilanci e la loro estrema difficoltà di compilazione. Il parere dei Revisori dei Conti è positivo e siccome si tratta dell'ultima loro fatica – come vedremo in un punto successivo – cogliamo l'occasione per ringraziarli della loro competenza e disponibilità.”



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	17
Astenuti	=	3 (De Vita – Marocco – Tronzano).
Votanti	=	14

Favorevoli 14

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Collegio dei Revisori dei Conti della Città Metropolitana di Torino. Nomina dei tre componenti.

Prot. n. 28878/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Consigliere delegato Carena.



CARENA – Sindaco Metropolitano : “Nel 2012 era stato eletto il Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Torino per il triennio 2012-2015. Il Collegio dei Revisori dei Conti era così composto: Davide Di Russo, Presidente; Luigi Tealdi, componente; Stefano Rigon, componente. Ringraziamo i Revisori dei Conti per la loro professionalità e il lavoro svolto.

E' noto che la legge n. 148/2011 stabilisce testualmente che “a decorrere dal primo rinnovo dell'Organo di Revisione successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, i Revisori dei Conti degli Enti locali sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei Revisori legali”.

Questo è regolarmente avvenuto, nel senso che il 15 settembre 2015 la Prefettura di Torino ha trasmesso il verbale di estrazione a sorte, che ha effettuato quel giorno stesso, con seduta pubblica, come prevede la normativa, dei tre nominativi che sono stati a noi assegnati per sorteggio, ripeto, come legge prevede, e sono: Pen Fabrizio (primo estratto), Barra Pino (secondo estratto), Ventola Ida Elisa (terzo estratto).

Tenuto conto inoltre che l'articolo 6, comma 1 del citato Decreto Ministeriale, stabilisce che “nei casi di composizione collegiale dell'Organo di Revisione economico - finanziario, le funzioni di Presidente del Collegio sono svolte dal componente che risulti aver ricoperto il maggior numero di incarichi di Revisore presso Enti locali e, in caso di eguale numero di incarichi ricoperti, ha rilevanza la maggior dimensione demografica degli Enti presso i quali si è già svolto l'incarico”.

Questo solo per precisare come sia avvenuto il sorteggio, come ora non ci siano più direzioni e come la stessa funzione di Presidente venga affidata in forza di quell'incarico che nei tre che vengono sorteggiati risulti in capo alla persona che li ha accumulati o, a parità di incarichi, la valutazione ricade sull'importanza demografica degli Enti presso i quali si è già svolto l'incarico.

Pertanto, ovviamente, non c'è più questo rapporto diretto di elezione da parte dell'Ente controllato, viceversa, sia il meccanismo della composizione del Collegio sia il meccanismo di nomina del Presidente, avviene con automatismi legislativi previsti che lasciano nessuna discrezionalità a chi parla o gestisce l'Ente stesso.

Non ci sono altre variazioni per quel che riguarda l'attività dei Revisori dei Conti, ma sono disponibile per qualsiasi approfondimento o richieste di chiarimenti che si rendessero necessari.”

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Naturalmente a nome di tutto il Consiglio Metropolitano ringrazio i Revisori dei Conti uscenti per tutto il lavoro svolto e do il benvenuto ai nuovi Revisori dei Conti nominati in base alle disposizioni della nuova normativa.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Votanti = 18

Favorevoli 18

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.



Accordo di programma, stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 15 della L.R. 28/07, in attuazione della legge 104/92 tra i Comuni e le Unioni dei Comuni della Val Susa e Val Sangone, Scuole e Agenzie Form., Asl To 3, UST e Città Metropolitana di Torino.

Prot. n. 22936/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, alla Consigliera delegata Genisio.



GENISIO : “Questo non è il primo atto di Accordo di Programma che il Consiglio è chiamato a votare, si tratta del secondo Accordo di Programma e riguarda l'attuazione della legge n. 104/1992 – diritto allo studio per persone con disabilità. L'Accordo di Programma prevede che le scuole di ogni ordine e grado, Istituti Paritari, Direzione Scolastica, Città Metropolitana, ASL ed Enti gestori dei Servizi alla Persona, lavorino insieme per l'inserimento dei soggetti più in difficoltà e di questi ragazzi che necessitano di bisogni speciali.

Finalmente si concretizza anche la Carta dei Diritti dei Disabili, approvata dall'ONU e ratificata dal Parlamento, che prevede l'inclusione totale dei soggetti disabili in tutte le scuole, inclusi gli Enti di formazione professionale. Questo è un altro elemento molto importante, perché viene ricompresa la fascia dei ragazzi in età evolutiva. Viene descritto come un arricchimento dei ragazzi e dell'intera comunità. L'Accordo di Programma è già stato formalizzato, occorre la ratifica da parte di tutti a livello territoriale.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Metropolitano De Vita.

DE VITA : “Vogliamo innanzitutto ringraziare la Consigliera delegata Genisio per la sensibilità che ha dimostrato nel portare avanti questo Accordo. Annunciamo il nostro voto a favore e appoggiamo l'iniziativa.”

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “L'auspicio è che a questo Accordo di Programma ne seguano altri. Il primo chi è stato?”

GENISIO : “Si sta realizzando quanto previsto dalla legge, esiste già nel territorio del Pinerolese, stessa cosa dicasi per i territori della Valle di Lanzo.

Credo che in tempi celeri riusciremo a fare in modo che l'intero territorio e tutti i soggetti che operano a favore dei ragazzi disabili e delle loro famiglie riescano a realizzare un intervento unitario. Basti pensare che ci sono insegnanti, docenti, assistenti, famiglie, Comuni, Aziende Sanitarie Locali e Direttori Didattici, più le Associazioni del territorio e gli Enti di formazione. Si raggiunge proprio quell'obiettivo di integrazione per cui dovremmo soltanto continuare ad investire.

Ricordo, inoltre, che le risorse impegnate dalla Città Metropolitana sono risorse trasferite ai sensi della L.R. n. 28/12/2007. Ritengo pertanto utile che tutti insieme si lavori per contrastare la riduzione delle risorse, perché meno risorse significa meno interventi di integrazione realizzati.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Pianasso).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Agenzia della mobilità piemontese. Approvazione convenzione per trasferimento contratto di servizio di trasporto pubblico locale.

Prot. n. 28491/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Vicesindaco Metropolitano, Avetta.



AVETTA – Vicesindaco Metropolitano : “Ricorderete che lo scorso 29 luglio il Consiglio Metropolitano ha approvato lo Statuto e la convenzione costitutiva del Consorzio. Parliamo, quindi, dell’Agenzia della mobilità piemontese prevista dalla L.R. n. 1 del 27/1/2015.

Con questa deliberazione sottoponiamo all’approvazione del Consiglio Metropolitano lo schema di convenzione tra la Città Metropolitana e l’Agenzia della mobilità piemontese. Ricordate il lavoro importante di condivisione del percorso con l’Agenzia della mobilità piemontese e con la Regione per individuare, in capo alla Città Metropolitana, competenze specifiche con quella dualità di visione che sta alla base della legge di riforma Delrio nel rapporto tra Regioni e Città Metropolitane.

Ciò che ho cercato di sintetizzare è illustrato nell’art. 5 della convenzione: la Città Metropolitana diviene co-titolare del contratto di servizio ceduto per quanto riguarda le scelte inerenti alla pianificazione e all’aggiornamento dei programmi del servizio TPL. A tal proposito, la Città Metropolitana esprime pareri obbligatori vincolanti prima dell’adozione dei relativi provvedimenti. Questo per sottolineare quanto, il ruolo della Città Metropolitana, sia forte e significativo nella scelta e nella gestione della pianificazione del trasporto pubblico locale.

C’è un emendamento tecnico. All’art. 3, punto 4, dopo la frase “evoluzione dei rispettivi programmi di esercizio” si aggiunge “in subordine all’impegno sul Bilancio Regionale in corrispondenza delle specifiche annualità.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l’emendamento proposto dal Vicesindaco Metropolitano, Avetta, il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Astenuiti = 3 (DeVita – Marocco – Pianasso).
Votanti = 14

Favorevoli 14

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino).

L'emendamento risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione comprensiva dell'emendamento testé approvato, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Astenuiti = 3 (DeVita – Marocco – Pianasso).
Votanti = 14

Favorevoli 14

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Varie ed eventuali.



Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Metropolitano Pianasso.

PIANASSO : “Visto che si sta avvicinando il periodo invernale, a breve, in montagna, potrebbe nevicare. Poco fa ho passato una telefonata al Vicesindaco Metropolitano Avetta. A Ceresole questa mattina nevicava e ci sono stati dei problemi. Alcuni Amministratori locali si sono rivolti al sottoscritto e considerato che l’anno scorso, sul tratto Noasca Ceresole ci sono state delle problematiche, perché non c’era il carburante per i mezzi dell’ex Provincia, vorrei sapere se su questo tratto di strada interverranno i cantonieri della Città Metropolitana per lo sgombero della neve o se il lavoro verrà affidato a ditte esterne.”

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Procederemo con le verifiche del caso. Il Consigliere Pianasso ha posto un problema al quale bisogna dedicare la massima attenzione. È chiaro che con l’approssimarsi della stagione invernale dobbiamo essere in grado di garantire la sicurezza stradale, inclusi gli interventi per lo sgombero neve sul tratto richiamato dal Consigliere Pianasso, ma in generale su tutto il territorio metropolitano.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Metropolitano Pianasso.

PIANASSO : “Visto che nella Zona omogenea 4 si dà gambe allo Statuto, considerato che c’erano le Commissioni e sembra che il lavoro vada un po’ a rilento, vorrei sapere se le Commissioni verranno convocate o meno.”

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Consigliere Pianasso, lei ha ragione. Nei prossimi giorni saranno convocate, sia la Commissione sul Piano Strategico sia la Commissione sul Piano Territoriale di Coordinamento.

La seduta del Consiglio Metropolitano è conclusa. Chiedo ai Consiglieri delegati di raggiungermi nella sala Giunta, attigua alla sala del Consiglio.”



Il Sindaco Metropolitano, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitano, chiude la seduta alle ore 10.40.

Letto, confermato e sottoscritto:

Firmato in originale

Il Responsabile dell'Ufficio
"Stenotipia e Verbali"
(Chiara Gili Chironna)

Il presente resoconto stenografico è depositato agli atti in data 24/11/2015.